



Le Forze Speciali spagnole liberano dai pirati una petroliera greca al largo della Somalia

Pubblicato il 08/11/2025

Un'azione di pirateria al largo della Somalia si è conclusa con un'operazione lampo delle **forze speciali spagnole** inserite nella missione **EUNAVFOR Atalanta**. La petroliera greco-gestita **Hellas Aphrodite** è stata presa di mira da un gruppo armato, ma l'intervento coordinato dalla componente navale europea ha portato alla **liberazione dell'equipaggio** e al ripristino del controllo della nave **senza vittime**.

I fatti

Nella giornata del **6 novembre 2025**, la **Hellas Aphrodite** è stata **abbordata** da pirati in mare aperto, a grande distanza dalla costa somala. Durante l'attacco sarebbero stati impiegati **armamenti leggeri**; l'equipaggio ha eseguito le procedure previste, rifugiandosi nella **citadel** e mantenendo contatti con gli organismi di sicurezza marittima.

All'allarme hanno risposto in prontezza i mezzi navali di **EUNAVFOR Atalanta**, con la fregata spagnola **ESPS Victoria** in prima linea, supportata da **elicottero**, **sensori ISR/UAV** e una **unità di forze speciali**. Dopo **dimostrazione di forza** e manovre di interdizione, i pirati hanno abbandonato la petroliera, consentendo il **reimbarco dei team** e la messa in sicurezza degli spazi vitali dell'unità.

Le verifiche condotte a bordo hanno confermato **nessun ferito** tra i marittimi e nessun danno critico alla navigazione. La nave ha potuto **riprendere la rotta** sotto scorta e con **valutazioni tecniche** per accertare eventuali impatti sull'apparato di bordo.



La Hellas Aphrodite al largo della costa della Somalia, nel Mar Arabico, venerdì 7 novembre 2025 - Copyright EUNAVFOR Atalanta

Ritorna lo "spauracchio" della pirateria

Dopo anni di relativa quiete, l'attacco riaccende i riflettori sulla **pirateria nell'Oceano Indiano occidentale**, segnalando una minaccia che torna a proiettarsi sulle rotte energetiche. In questo quadro, la **deterrenza** ha funzionato: **prontezza operativa** e **interoperabilità** della missione Atalanta hanno impedito un sequestro prolungato, confermando quanto conti la capacità di intervenire in tempi strettissimi.

Decisive anche le **procedure salvavita** a bordo: l'uso della **citadel**, la **reportistica tempestiva** e la **disciplina dell'equipaggio** hanno moltiplicato le probabilità di successo dell'operazione.

Il caso Hellas Aphrodite ricorda che i **Pirate Action Groups** possono operare ben oltre la fascia costiera grazie a **navi madre** in grado di spingersi **centinaia di miglia** al largo. Per gli armatori ciò significa mantenere alta l'attenzione sulle **Best Management Practices (BMP)**: dal **rafforzamento fisico degli accessi** alle **procedure di emergenza**, fino al **tracciamento costante**.

La differenza, come dimostrato, la fa la **cooperazione pubblico-privato**: il dialogo tra **armatori, centri di segnalazione e forze navali** consente di **accorciare i tempi di risposta e ridurre i rischi per i marittimi**.

Il significato operativo

L'azione congiunta che ha portato alla liberazione della **Hellas Aphrodite** dimostra che l'**architettura di sicurezza marittima internazionale** nel Corno d'Africa è ancora **capace di prevenire** sequestri di lunga durata. Al tempo stesso, l'episodio è un **monito**: la pirateria in quell'area **non è sconfitta** e richiede **vigilanza costante, registrazione ai circuiti di monitoraggio e aderenza rigorosa** alle procedure di autoprotezione.

Conclusione

Operazione **rapida, pulita e di successo: equipaggio salvo, nave recuperata, pirati in fuga**. La combinazione di **professionalità degli equipaggi, protocolli BMP e capacità europee** ha fatto la differenza. Per chi naviga lungo le rotte dell'Oceano Indiano occidentale, resta imprescindibile **non abbassare la guardia**.

Link notizia: <https://eunavfor.eu/news/operation-atalanta-liberates-merchant-tanker-hellas-aphrodite>